

Alta Tuscia

Alla scoperta di una terra dalle radici profonde

In origine il territorio della Tuscia, oggi corrispondente alla provincia di Viterbo, era compreso nell'Etruria, detta in latino Hetruria o Aetruria, dai suoi abitanti detti Etruschi o Etrurii. Dal II secolo d.C. i Romani cominciarono ad utilizzare anche il nome Tusci e Tuscia il loro territorio, definitivamente annesso nello Stato Romano dall'89 a.C.

Da allora, nel corso dei secoli, la Tuscia attraversò periodi storici diversi assumendo di volta in volta le connotazioni amministrative che le varie autorità che vi si succedevano le attribuivano... sempre un po' ballerina fra Umbria, Toscana e Lazio. Delle varie "Tuscia", oggi è la provincia di Viterbo ad ereditare questo nome importante.

L'Alta Tuscia in particolare, comprende i Comuni descritti in questa guida, che offrono un ricco patrimonio storico-artistico immerso nelle bellezze ambientali e accompagnato dalla cordialità dei suoi abitanti e da squisitezze gastronomiche veramente speciali.

Ai confini di Umbria e Toscana, sulla strada per Roma

Roma agisce sui dintorni come un buco nero che risucchia i turisti da tutto il mondo, e così le vicine aree, anche se di grande bellezza e alto interesse storico-artistico, re-

QUANDO IL NOME DIVENNE UFFICIALE

Tuscia è la denominazione ufficiale dell'Etruria stabilita nel riordinamento amministrativo dell'Italia antica operato dall'imperatore Diocleziano (284-305), ma già da tempo era un nome diffuso nell'uso corrente.

Il paesaggio nei dintorni di Castro, capitale del ducato della potente famiglia Farnese.



ALTA TUSCIA

**MEMORIE
DI VIAGGIO**
Miguel Cervantes passò per Acquapendente in occasione del suo viaggio a Roma e ce ne ha lasciato il ricordo in un suo racconto, e nei diari ed epistolari dei protagonisti del "Grand Tour" troviamo numerose descrizioni di questi luoghi.



**UN AMBIENTE
GEOGRAFICO
PROPIZIO**
La natura vulcanica dell'Alta Tuscia, caratterizzata da una grande fertilità e dalla possibilità di realizzare facilmente luoghi difesi ha fatto sì che questi luoghi fossero frequentati fin da epoche assai remote e che vi si sia presto sviluppato un alto livello di civiltà.

stano nell'ombra, fuori dal vortice. Ma forse proprio grazie a questo, possono offrire al turista più attento e più sensibile il fascino di luoghi autentici.

A metà strada tra Firenze e Roma, spesso attraversata solo come via di passaggio, l'area attorno al lago volsino è rimasta pressoché incontaminata, in gran parte così com'era quando nel Medioevo, lungo la Cassia, scendevano verso Roma i pellegrini o più tardi i protagonisti più o meno noti del "Grand Tour".

Scesi da Radicofani, entravano negli Stati del Papa a Centeno e tra i primi dei quali ci resta memoria, troviamo Montaigne, che passò di qui sul finire del 1580.

Il paesaggio era e continua a essere bello in tutte le stagioni, come ci ricorda anche John Ruskin, che passò di qui nel novembre del 1840.

Volendo si possono rivivere parte delle emozioni del Grand Tour anche nell'epoca della mobilità di massa, immergendosi in questi luoghi, oggi raggiungibili rapidamente e calandosi nella loro suggestiva atmosfera dove l'aria è piena di storia antica e di vita agreste, di legami con le tradizioni e con la buona tavola.

A volo d'uccello dal lago di Bolsena al Tirreno

Chi viene da Roma può utilizzare l'autostrada per Firenze, uscendo da Orvieto. Lungo la statale 71 ci si avvia verso Bolsena. Il paesaggio che si attraversa è capace di trasmettere pace e tranquillità, la bellezza ancora prevale.

Bolsena, dal centro storico intatto, appare come un balcone sul lago, che nei giorni di buona visibilità offre un vero e proprio spettacolo con la grande conca vulcanica e le due isole che sembrano galleggiare sullo specchio lacustre. Proseguendo sulla via Cassia, si attraversa la piazza ottagonale di **San Lorenzo Nuovo** in direzione di **Acquapendente**, che è la prima tappa, invece, per chi scende da nord lungo la via Cassia. Da non perdere qui è l'oasi naturalistica del **Parco Naturale Monte Rufeno** e il pittoresco abitato di **Proceno**, balcone verso la vicina

Toscana.

Segue **Onano**, piccolo borgo aggrappato su



**Cartolina
d'epoca con
il centro storico
di Bolsena.**

ALTA TUSCIA



Toro maremmano in una foto di altri tempi.

di una rupe tufacea, rocca di confine, noto per le lenticchie. Arrivando di seguito a **Grotte di Castro**, ci si potrà nuovamente affacciare sul lago. Anche qui ovunque, scavate nel tufo, si vedono tombe etrusche, e grotte riadattate a fresche cantine e, nel Medioevo, usate come sicuro rifugio di fronte alle invasioni di barbari e saraceni. Ancora sul bordo del lago si prosegue verso **Gradoli**, in posizione panoramica. Siamo ormai nell'antica area di influenza dei Farnese, famiglia rinascimentale che ha lasciato tracce mirabili della propria potenza. Attraverso zone verdi di grande fascino si arriva a **Laterra**, altro piccolo centro aggrumato attorno al campanile. Anche qui l'impronta medievale e rinascimentale si è perfettamente mantenuta. E, passando accanto al piccolo, delizioso **lago di Mezzano**, si giunge a **Valentano**, anch'esso in posizione panoramica, prossimo al lago di Bolsena. Raggiungibili in pochi chilometri sono i centri di **Piansano**, fra dolci colline, e **Ischia di Castro**, che accolse i superstiti dell'ormai distrutta capitale del ducato dei Farnese.

E **Farnese** si chiama proprio la prossima cittadina che ci apre la porta alla **Selva del Lamone**. In questa vera e propria foresta, un tempo impenetrabile, si nascondeva il famoso Tiburzi, brigante maremmano a lungo braccato invano dai gendarmi.

La presenza dei Farnese ha lasciato edifici e opere d'arte straordinarie. Siamo qui nel pieno del territorio del **ducato di Castro**. Della città un tempo potente oggi non restano che pochi romantici ruderi in una fitta boscaglia su di un promontorio roccioso dalle pareti a strapiombo. Infine **Cellere** con il suo romantico borgo di **Pianiano** e **Canino**, famosa per il suo olio. Qui ci avviciniamo al cuore più selvaggio della antica terra degli Etruschi, **Vulci** con il castello e il ponte dell'Abbadia. Da Canino si può raggiungere Montalto di Castro, e la sua marina sulla costa tirrenica, percorsa dalla via Aurelia.

LE PROPRIETÀ GEOTERMICHE

Date le sue origini vulcaniche l'area è ricca di acque minerali, terme e energia geotermica.

LE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

Da un punto di vista geologico, l'area risulta abbastanza omogenea. L'unica linea di discontinuità è costituita, a nord, dall'alveo del fiume Paglia che separa nettamente la zona costituita da formazioni sedimentarie di sabbie, conglomerati e argille, dalla zona più meridionale ove affiorano prodotti magmatici provenienti dai centri eruttivi del complesso vulcanico Vulsino, la cui attività centrale ha determinato la creazione dell'attuale bacino lacustre di Bolsena. Fra le gole di tufo dell'Alta Tuscia meridionale scorre il fiume Fiora, il cui affluente più importante è l'Olpeta.